

presi in guerra da Pietro Loredan e che tenevansi nelle carceri pubbliche, « ogni giorno (1) quattro de quelli possano vegnir in giesia » de san Marco e per tutta la piazza siando ben accompagnadi » da tutti zentilhomeni de Venesia e da altre persone e cusi se diano » cambio mo uno e mo laltro. E questo è sta fatto per sua comodità fin chel se farà bona paxe. »

La pace finalmente fu conchiusa in Ferrara il dì 26 aprile 1453, della quale i capitoli trovansi espressi colle seguenti parole nella suindicata cronaca Zangaruola. Preferisco il trascriverli di qua, piuttostochè recarne il lunghissimo trattato, che si conserva originale nell' archivio nostro della Cancelleria secreta, e che fu anche fatto pubblico dal Lunig nel suo *Codice diplomatico* (2).

Primo Capitolo (3).

« Prima chel Duca de Millan sia assolto da la domanda che » li faxeva la Signoria de Venesia e la liga de haver contrafatto a » la prima paxe e non haver mantignudo come lui haveva zurado » e promesso. E chel ditto Duca de Millan da poi dada la sentenza a zorni otto lui debia haver restituïdo a la Signoria de Venesia » tutte le terre castelle et fortezze et luogi del Bergamascho che la » tolti o habudi dal principio de la ditta guerra in qua. E per lo simile tutti i beni de quelli di sopraditti e de tutti li altri cittadini del bergamascho ai quali fosseno sta tolti aver retegnudi senza alcuna » contradiction.

Secondo Capitolo.

« Secondo chel ditto Duca de Millan restituïca al magnifico signor marchese de Monferà fin al termine de uno mexe do poi fatta

(1) Sono parole della cron. Zangaruola, II, art. 45.
cart. 624 del vol. II, a tergo.

(3) Nella detta cron. ms. a cart. 646

(2) *Cod. Diplom. Ital.*, tom. III, sect. e seg. del vol. II.